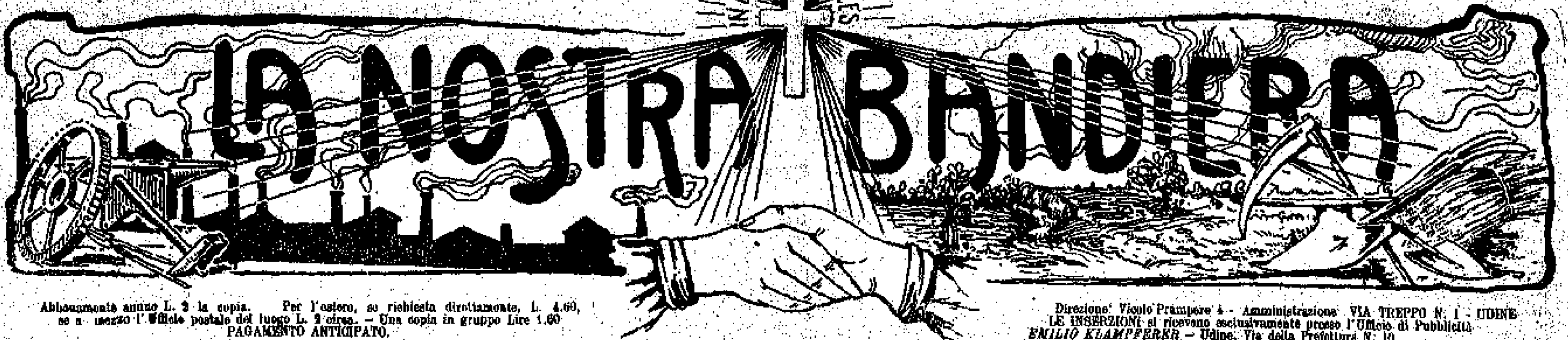
ANNO XV — N. 88. Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 15 Agosto 1915



Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione: Vicolo Prampero 4 - Amministrazione: VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10

LA GUERRA NEI COMUNICATI

Nonstre batterie pesanti eseguirono tiri molto efficaci contro la stazione ferroviaria di Borgo Valsugana, ove si notava intenso movimento di truppe e carreggi.

Sono accertate gravissime perdite sofferte dal nemico nei suoi ostinati attacchi contro Monte Medatta, in Carnia.

Nel Carso, la notte sul 3 passò tranquilla. Nella mattinata le nostre artiglierie bersagliarono, con tiri preparati, masse di fanteria in vista presso Marcottini e colonne in marcia lungo la strada da Rupa a Dorbedò. Ripresasi l'avanzata delle nostre truppe l'ala sinistra ed il centro compirono lenti progressi: all'ala destra invece ci siamo limitati a mantenere le posizioni precedentemente raggiunte. L'avversario tentò invano di riprendere il terreno da noi tenuto sul Monte dei sei busi e fu ricacciato con gravi perdite.

In Valle Cordevole fu continuata l'azione offensiva diretta a completare l'occupazione di Col di Lana, di cui nei combattimenti del 17 e del 27 luglio si erano conquistati i trinceramenti più avanzati verso Salesei, Pieve di Livinalongo e Agai. — Sotto l'intenso fuoco dell'avversario le nostre fanterie, efficacemente sostenute dall'artiglieria, riuscirono ad espugnare un fortissimo trinceramento a difesa della parte alta del costone di Col di Lana.

Nel Carso il nemico nell'intento di arrestare i progressi del nostro centro e dell'ala sinistra pronunciò nel pomeriggio di ieri, un violetuo attacco in direzione del Bosco del Cappuccio. Le nostre truppe sostennero l'urto con successo, indi, riprendendo con molto vigore l'offensiva, riuscirono ad espugnare un fortissimo ed esteso trinceramento, detto dai nostri « il trincerone», che domina lo sbocco orientale del Bosco Cappuccio e gli accessi a San Martino del Carso. A tarda sera il nemico tentava, contro le nostre linee, un nuovo sforzo appoggiandolo con intenso e prolungato cannoneggiamento, senza per altro riuscire ad alcun risultato.

Lungo tutta la fronte non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza: tuttavia sul Carso abbiamo ancora potuto conseguire qualche progresso; furono presi 160 prigionieri dei quali un ufficiale.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava accampamenti nemici intorno al lago di Doberdò. Fatto segno a fuoco di artiglieria nemica, rientrava incolume in cantiere.

Altro dirigibile bombardava con molta efficacia il nodo ferroviario di Opcina. Sulla via del ritorno, assalito da un idrovolante austriaco, che gli lanciava dall'alto tre bombe incendiarie, riusciva a metterlo in fuga col fuoco del proprio bordo e rientrava incolume nelle nostre linee.

Nle settore di Plava le nostre truppe si rafforzano sulle posizioni conquistate. Contro di esse il nemico nella notte sul 6 tentò due attacchi appoggiandoli con intenso fuoco di numerose artiglierie controbattute queste dalle nostre e ridotte al silenzio. Gli attacchi furono entrambe le volte respinti.

Sul Carso la lotta, durata ieri tutto il giorno ostinata, si chiuse a sera con sensibili successi delle nostre armi, specialmente al centro, ove fu conquistato in parte il margine dell'avvallamento che scende verso Doberdò. Furono presi 140 prigionieri. All'ala destra l'artiglieria nemica lanciò granate incendiarie sul cantiere di Monfalcone riuscendo a provocare un grande incendio; indi, con violento tiro di interdizione, cercò di impedire l'accorrere di riparti per l'opera di spegnimento; tuttavia lo slancio e l'enegia delle nostre truppe valsero a circoscrivere in breve ora l'incendio e a limitarne notevolmente i danni.

* * *

8 agosto.

Nella zona del Tonale, nostri reparti alpini, arditamente avanzando lungo la difficile cresta rocciosa che si erge da mezzodì su Valle del Monte (Alto Noce) sorpresero e dispersero, all'alba del giorno 7, truppe nemiche trincerate a sud-est di Punta di Ercavallo, impadronendosi di bombe, razzi, cartucce e altro materiale abbandonato dall'avversario. Il giorno stesso altri reparti nemici, trincerati a Malga Paludei, a nord-est della Punta di Ercavallo furono scacciati dalle proprie posizioni, mercè tiri precisi di nostre artiglierie da montagna issate a più di tre mila metri di altezza sulle rocce di Ercavallo.

In valle di Sexten (Cadore) all'efficace azione di fuoco, svolta nei passati giorni dale olnst
passti giorni dalle nostre artiglierie di medio calibro, è seguita l'avanzata delle fanterie che, gradatamente respingendo l'avversario, hanno raggiunto la fronte da Monte Nero alle pendici meridionali del Burgstall e vi si sono rafforzate.

Nel Carso ieri l'avversario, nell'intento di porre ostacolo ai progressi dei nostri lavori di approcci, pronunciò frequenti piccoli contrattacchi, subito respinti, e tentò anche di collocare reticolati mobili innanzi alle nostre linee.

Le notsre artiglierie b mbardarono una colonna nemica in marcia da Devetaki verso la fronte e con aggiustati tiri provocarono esplosioni e incendi nei pressi di Marcottini.

— o —

9 agosto.

Nell'Alto Comelico (Cadore), il possesso di Cima Undici venne stabilmente assicurato alle nostre truppe.

In Carnia, un nostro riparto a difesa del Passo del Cavallo, fra il Freikofel e Pal Grande, il mattino del 7 attaccò le antistanti trincee austriache e ne scacciò l'avversario; a notte, questi tentò in forze di riprendere la posizione, ma fu respinto con sensibili perdite.

Nella zona di Plava, le nostre truppe hanno occupato alcuni trinceramenti nemici verso Zagora e Paljenjo raccogliednovi munizioni, granate a mano e lanciabombe.

Sul Carso, l'azione continua a svilupparsi favorevolmente.

Nella giornata di ieri l'avversario rinnovò contro il cantiere di Monfalcone il lancio di bombe suscitandoi di nuovo un incendio. Ad onta del vivo fuoco dell'artiglieria avversaria anche questa olta fu possibile alle nostre infaticabili truppe di domare rapidamente l'incendio.

10 agosto.

La situazione è invariata.

Le nostre artiglierie hanno però prodotto gravi danni alla tagliata di Ruaz presso Livinallongo, e sul Carso sono stati facilmente respinti gli ormai consueti piccoli attacchi notturni dell'avversario che tenta invano di ostacolare così i nostri lavori di afforzamento e di approccio.

Firmato: CADORNA.

Tra austriaci e tedeschi

L'innocenza del... Kaiser.

Il 31 luglio del 1915, vedendo l'anno compiersi senza nessun barlume dell'attesa alba di pace spuntì all'orizzonte fosco; sentendo intorno a sè crescere il macello ed estendersi, e le vittime precipitar sulle vittime in un abisso che par senza fondo, il Kaiser prova un brivido di sgomento e per farsi coraggio, lancia un proclama al popolo tedesco, dal Gran Quartier Generale, in cui esclama:

« Dinanzi a Dio e dinanzi alla storia *giuro* che la mia coscienza è netta, e che non ho voluto la guerra ».

E, non pago di essersi fatto candido come un ermellino lancia questa formale e mastodontica accusa: « *Dopo dieci anni di preparazione* le Potenze dell'Intesa — per le quali la Germania è divenuta troppo potente — hanno creduto venuto il momento di umiliare l'Imperatore che sosteneva *lealmente* la sua alleata l'Austria-Ungheria in una causa *giusta*, e di schiacciarla sotto forze soverchianti da tutte le parti ».

Impudenti quanto grottesche e ridicole asserzioni! Nè meno ridicola ed impudente è quest'altra: « Nessuna cupidigia di conquista ci spinse alla guerra ». Asserzione che fa ricordare quella volpe, che dopo aver spiccato invano molti salti per strappare un grappolo ad un pergolato, esclamava: « Nondum matura est », non è ancora matura!

Il Kaiser, capo del luteranismo, aggiunge nel suo proclama: « Con profonda riconoscenza possiam dire che « Dio fu con noi »; ed esalta i miracoli della « collera tedesca » e della « strategia tedesca ».

In fine conchiude: « Agendo eroicamente, soffriamo e lavoriamo senza piegare sino a che giunga la pace; una pace che ci offra le garanzie militari, politiche che economiche *necessarie pel nostro avvenire;* una pace che risponda alle condizioni occorrenti *per lo sviluppo della nostra energia produttrice* in patria *ed in mare libero* ».

La pace agognata dal Kaiser è il *dominio incontestato* della Germania in tutto il mondo, dominio non solo economico e commerciale, si ancora politico e militare.

Vuole anche il *mare libero;* tutto per la Germania, s'intende, la quale per dominarvi *liberamente* accrescerà la flotta dei suoi sottomarini per *silurare* tutte le navi degli avversari.

I giornali commentano il proclama del Kaiser, chiamano lui *spergiuro* davanti a Dio e davanti alla storia, ricordando le preghiere che da Londra e da Pietrogrado si rivolgevano a Berlino affinchè Berlino proponesse uno sforzo ancora, benchè l'Austria avesse già dichiarata guerra alla Serbia. Basta il ricordo dell'estrema speranza che brillò il 31 luglio 1914, quando l'Austria dichiarava di acconsentire a discutere con la Russia i particolari del suo *ultimatum;* ma la Germania non permetteva che per quello spiraglio rientrasse nel mondo un raggio di pace.

La Germania si sentiva forte della sua organizzazione militare preparata da lunga data con premeditazione di aggredire le potenze impreparate, e spinse l'Austria alla guerra contro la Russia, per avere pretesto ad avventarsi sulla Francia alleata della Russia.

Davanti alla Francia stava la neutralità del Belgio: fu violata e straziata. Il Kaiser non ebbe scrupolo di rappresentare la storia del *Lupo e dell'agnello.*

I metodi di guerra degli austriaci

Il seguente episodio sta a confermare quali siano i metodi di guerra degli austriaci.

Sembra che gli austriaci, nel ritirarsi al di là dell'Isonzo, avessero ingiunto alle popolazioni della riva destra, e specialmente a quelle che si trovano nelle vicinanze del fiume, di non allontanarsi dai loro paesi.

Certa Levan Anna, contadina di Mostar, (gruppo di case sito sulla riva destra dell'Isonzo, a circa 500 metri dal paese di Doblar Canale) malgrado il divieto, uscì dalle case di Mostar, allo scopo di raggiungere le truppe italiane ed ottenere pane e farina per l'alimento dei suoi quattro bambini, avendo il marito richiamato nell'esercito austriaco.

Fatti pochi metri fuori del paese, la donna venne fatta segno a colpi di fucile, partiti dalle trincee austriache, uno dei quali la colpì alla mammella sinistra, obbligandola a retrocedere carponi nella propria casa.

Ivi, gli abitanti di Mostar le prodigarono le prime cure e poscia una donna ardimentosa e di cuore, certa Lucar Rosalia, fuggì di notte dal paese e si recò presso le nostre autorità militari che provvidero ad inviare un sanitario con soccorsi e medicinali.

L'ufficiale medico e i suoi aiutanti non poterono però raggiungere il paese, ove giaceva la donna ferita, a causa del violento fuoco di fucileria e di artiglieria cui vennero fatti segno, e furono costretti a ritornare, lasciando alcuni medicamenti alla Lucar che potè da sola raggiungere inosservata la propria casa.

La povera ferita, priva di cure, dopo cinque giorni morì. L'opera triste del nemico non si è però arrestata, dopo tale delitto, e non contento di avere uccisa una povera madre, rea soltanto di essersi sacrificata per il bene dei suoi figli, ha incrudelito anche sul suo feretro.

Infatti gli abitanti di Mostar che cercarono di trasportare le spoglie della morta al cimitero di Ronzino, furono prese a fucilate dalle vigilanti sentinelle austriache; perciò la povera morta fu seppellita dai terrorizzati compaesani, in un campo adiacente alla sua casa, ove tuttora riposa.

In seguito, un ufficiale ed alcuni militi dei carabinieri, sfidando il fuoco delle trincee nemiche, poste a 30 metri di distanza, sono riusciti a porre in salvo gli abitanti di Mostar, i quali benedicono all'opera generosa ed affettuosamente soccorritrice dei nostri soldati.

Le infamie tedesche.

Le atocità e le infamie innominabili commessi dalle truppe tedesche in Polonia rialeggiano con lo scempio perpetrato sulle misere popolazioni belghe.

Una suora di carità di 17 anni, che il treno sanitario della Principessa Xenia ricondusse morente a Pietrogrado, sorpresa in un villaggio che i russi avevano sgombrato, subì le peggiori ingiurie. A Rochieny, un tenente bavarese e quattordici soldati, non ottenendo da un contadino dei denari, lo legarono a un albero, fustigandolo finchè svenne. Una figlia sedicenne venne oltraggiata; quindi fu dato fuoco alla fattoria.

A Piednik tre fanciulle poterono sottrarsi alla stessa sorte con il suicidio, gettandosi in uno stagno. Il loro cadaveri vennero crivellati di fucilate. Testimoni oculari affermano di aver veduto tra i cadaveri moltissimi ragazzi dai 12 ai 13 anni.

Più ferocemente selvaggi sono i soldati dai 15 ai 17 anni, di cui abbonda l'esercito tedesco che opera in Kurlandia. In un villaggio tutti i feriti russi ricoverati alla stazione, furono martirizzati a baionette e con i calci dei fucili. Quindi, cosparsi di petrolio, di alcool, di benzina, furono arsi vivi.

Altri feriti subirono la stessa sorte a Chavli. Furono rinchiusi a forza in un fienile e poi rbuciati.

Che siano queste le meraviglie della civiltà tedesca?

La Guerra Europea

4 - 5 Agosto

IN FRANCIA E NEL BELGIO — Situazione favorevole agli alleati. Combattimenti di poca importanza nell'Artois, nell'Argonne e nei Vosgi. I tedeschi tentano senza successo una blanda offensiva.

POLONIA E RUSSIA — Situazione favorevole agli austro tedeschi. La resistenza russa è più tenace su tutto il fronte: la linea dei forti è ancora intatta. I russi si ritirano presso Riga sul fiume Ekau. Sul Narew medio i tedeschi avanzano lentamente e con gravissime perdite; alla sinistra della Vistola hanno passato la foresta di Metzievitzo. Fra il Bug e la Vistola sono stati respinti con gravi perdite a Karnoff. Nel resto del fronte nulla di nuovo.

NEL CAUCASO — Un tentativo austriaco di sbarco a Skelanka Ada sulla Sava è fallito.

NEI DARDANELLI — Situazione incerta. Una avanzata minacciosa dei turchi è stata respinta sull'ala destra degli alleati; questi hanno conquistato la cresta dominante la posizione nemica.

NEL CAUCASO — Situazione favorevole ai russi. I turchi hanno ottenuto un successo di lieve importanza a Torak.

NEI MARI — Un avvio tedesco si è arenato presso Vindau. Nel Mar Nero la flotta russa ha affondato dei velieri turchi e bombardato quattro cantieri navali.

6 - 7 Agosto

FRANCIA E BELGIO — Situazione favorevole agli alleati. Combattimenti senza importanza in vari punti del fronte.

POLONIA E RUSSIA — Situazione favorevole agli imperi centrali. I russi resistono efficacemente sul Narew e sulla Vistola. I tedeschi hanno occupato Lomza: le truppe di Mankensen avanzano a nord di Cholur.

NEI BALCANI — Situazione incerta. Gli austriaci hanno bombardato le posizioni montenegrine a Grahovo. I serbi hanno bombardato con successo da Belgrado una batteria austriaca a Bejania. Un distaccamento serbo ha aperto una ricognizione oltre la Sava.

NEI DARDANELLI — Situazione incerta. Un incrociatore inglese bom

banda Altchi Tepè con scarso risultato. Combattimenti di trincea ad Aributni.

NELLE COLONIE — E' giunto il rapporto tedesco col quale si conferma la resa della colonia dell'Africa Occidentale Tedesca.

FRANCIA E BELGIO — Situazione favorevole agli alleati. Combattimenti senza importanza a Lingekpof nell'Artois, nella Valle dell'Aisne, ad occidente delle Argonne e nella Foresta di Apremont.

POLONIA E RUSSIA — Situazione favorevole agli imperi centrali. In Curlandia hanno avuto luogo combattimenti di cavalleria presso Popel. Sul Narew lenti progressi tedeschi a sud di Lomza e verso il Narew inferiore. I russi osteggiano l'avanzata tedesca a Varsavia e cannoneggiano la città dal sobborgo di Praga. A sud di Varsavia gli austro tedeschi vanzano a nord est di Novo Alexandrew e verso Sawin.

IMPERO OTTOMANO — Situazione incerta. I turchi avanzano di circa 200 metri sulla loro ala sinistra. Navi inglesi bombardano Alessandretta.

CAUCASO — Nel Caucaso la situazione è favorevole ai russi. La controffensiva turca ottiene qualche successo nella valle del Murad dove il 3 corrente è stato occupato Alasch Gerd.

9 - 10 Agosto

FRANCIA E BELGIO. — Situazione favorevole agli alleati. Scontri di lieve importanza nell'Artois, nelle Argonne e nei Vosgi. Una squadriglia di 33 aeroplani francesi ha bombardato la stazione e le officine di Sarrebruck.

RUSSIA E POLONIA. — Situazione favorevole agli imperi centrali. I russi respingono il nemico fra la Duma e il Niemen e fanno fallire il secondo attacco a Kowno. I tedeschi hanno raggiunto la strada di Ossrow a sud di Lomza ed occupato Praga sulla sinistra della Vistola. Gli austriaci e le truppe di Mackensen passano il Veprz.

NEI DARDANELLI. — Situazione incerta. Le notizie sono, come sempre, contraddittorie; i turchi affermano di aver arrestato l'avanzata delle nuove truppe franco - inglesi sbarcate ad Ariburnu e di aver affondato un sottomarino nemico; da Atene si assicura invece che gli alleati avanzano; E' importante però il fatto che gli alleati hanno potuto sbarcare nuove truppe sulla penisola di Gallipoli. Si assicura anche che essi vogliano operare uno sbarco sulle coste dell'Asia Minore.

NEI MARI. — La flotta tedesca con numerose unità ha tentato di penetrare nel golfo di Riga, ma è stata respinta con gravi danni a tre sue navi. La corazzata turca « Barbarossa » è stata affondata nel Mar di Marmara da un sottomarino inglese.

NEL CAUCASO. — Situazione favorevole ai russi. Le truppe turche sono state messe in fuga a Doertach in direzione dell'Eufrate.

Noi e gli altri

Il prof. Murri e il clero

Il prof. Augusto Murri che è stato nominato ispettore dei servizi clinici, interrogato da un redattore del «Giornale del Mattino» ha detto :

« Traggo anche ragione di contento dal fatto che in Italia nessuna frazione si è resa indegna del nome di italiana, in quanto che ho saputo e constatato che molti sacerdoti non si sono risparmiati nè si risparmiano per questo o quell'ufficio non escluso quello di soldati. Bisogna dirlo. La giustizia vuole così anche perchè non bi diminuire i meriti di chicchessia, per spronare i tepidi se ce ne fossero, alla emulazione. Nessuna **quantità** n na energia sono ora trascurabili: tutti gli elementi, e sentimentali e pratici, sono adesso altrettante leve per il fine comune della vittoria ».

L'on. Barzilai e i cattolici

« .... Come i cattolici dalla loro fede hanno tratto ieri ripugnanza al cimento sanguinoso oggi da quella fede stessa hanno tratto incitamento alla giusta battaglia ».

la loro famiglia non siavi altro fratello ascritto alla seconda o alla terza categoria. Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento soi applicano le disposizioni dell'articolo 73 del testo unico della legge sul reclutamento.

Il ministro della guerra determina quali riformati possano essere esclusi dalla nuova visita in relazione alla infermità e imperfezioni che ne motivarono la riforma e stabilisce le norme per la esecuzione delle visite di cui sopra.

2. — I riformati chiamati a nuova visita che senza legittimo motivo non si presentano al Consiglio di leva nel giorno prefisso sono dichiarati renitenti e come tali incorrono nelle sanzioni stabilite dalla legge sul reclutamento.

3. — Le disposizioni del R. Decreto da convertirsi in legge 13 maggio 1915 n. 620 relativo alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari o richiamati o trattenuti alle armi sono applicabili alle famiglie dei giovani riformati che siano arruolati in qualsiasi categoria per effetto dell'articolo 1 del presente decreto e che siano chiamati alle armi.



I nostri soldati salutano

Onorevole Direzione
« La Nostra Bandiera »
Udine

I sottoscritti friulani appartenenti al .... Fucilieri dell'ottava compagnia, che da tanto trovansi in prima linea, in posizioni avanzate, combattenti per una patria più grande, gloriosa e forte mentre sono orgogliosi di concorrere allo schiacciamento dell'odiato nemico pregano cotesta onrevole direzione di voler esprimere fra le colonne della nostra cara « Bandiera » i nostro affettuosi saluti a parenti, amici e conoscenti, e abbracci affettuosi alle nostre care famiglie, assicurandoli che godiamo tutti ottima salute.

E nella certezza che questa onorevole direzione ci vorrà favorire, ringraziamo cordialmente:

Cap. M. Codutti Luigi di Santa Margherita — Sold. Frucco Edoardo del Cimano — Sold. Moretti Ercole di Udine — Sol Pugnale Igino di Madrisio e Murini Giuseppe — Sold. Agosto Giuseppe di Buttrio.

ACCANTO ALLA GUERRA

(NOTIZIE UTILI)

Scambio di corrispondenze in franchigia tra i militari in Francia ed in Inghilterra

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica :

Con lo scopo di mantenere attive e facili le relazioni di famiglia tra i militari o i marinai combattenti in Francia ed in Italia che hanno congiunti residenti nel territorio della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia è stato concluso un accordo con le amministrazioni delle poste inglesi e francesi su le seguenti basi :

a) sono esenti da tassa le lettere semplici cioè di peso non superiore a 15 grammi e le cartoline spedite in Inghilterra ed in Francia dai militari italiani dell'esercito o della marina purchè munite rispettivamente dei bolli della posta militare o di quella delle regie navi o dei comandi marittimi.

b) sono pure esenti da tassa le lettere semplici (grammi venti) e le cartoline spedite in Italia dai militari inglesi e francesi di terra o di mare, purchè munite dei timbri ufficiali atti a dimostrare la loro provenienza;

c) è ridotta a centesimi 10 la tariffa delle lettere semplici indirizzate ai militari di terra o di mare francesi ed italiani impostate rispettivamente in Italia ed in Francia.

Il ministro delle poste richiama l'attenzione del pubblico sulla circostanza che a parità di quanto è disposto per il regime interno saranno tassate le lettere e le cartoline non affrancate insufficientemente indirizzate ai militari di terra o di mare.

Le disposizioni di cui sopra per quanto riguarda l'Inghilterra sono entrate già in vigore mentre quelle riguardanti lo scambio delle corrispondenze colla Francia le quali sono estese agli scambi con l'Algeria, la Tunisia ed il Marocco (zona francese) avranno effetto dal 20 corrente mese.

15 milioni per i sussidi alle famiglie dei richiamati

Un decreto luogotenenziale pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » stabilisce lo stanziamento di 15 milioni per sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati.

Un viaggio gratuito ai parenti poveri dei feriti

Il ministero dei lavori pubblici d'accordo con quello della guerra ha stabilito di concedere a partire dal 7 corrente mese, il viaggio gratuito ai parenti poveri che devono recarsi a visitare militari ammalati o feriti in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari territoriali di riserva, esclusi quindi gli stabilimenti sanitari militari della zona di guerra, ai quali il pubblico non può avere accesso.

La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigente per un solo membro di esse — possibilmente del congiunto più stretto — e quando la visita sia richiesta dal direttore dell'ospedale in cui il militare si trova, al sindaco del comune di residenza della di lui famiglia.

Alla persona che deve viaggiare i sindaci dovranno consegnare in originale, l'invito ricevuto dalla autorità medico - militare per la visita del malato, indicandovi sopra la generalità e l'età della persona che deve compiere la visita.

Esibendo tale documento l'interessato ritirerà dal comando del distretto militare e ove questo non esista dalla locale arma dei carabinieri, la richiesta rosa modulo B per ottenere dalla stazione di partenza il biglietto di viaggio senza pagamento del prezzo.

Chi viaggia dovrà conservare il suddetto invito per esibirlo come documento di identità personale e per ottenere, dopo la visita all'ammalato, i documenti di viaggio di ritorno.

Se nel comune di residenza della famiglia del militare non esista nemmeno una stazione dei Reali Carabinieri sarà il Sindaco stesso che dovrà fornire alla persona che si reca a visitare il militare ammalato la richiesta Rosa, Mod. B. — facendone domanda ove ne sia sprovvisto al ministero della guerra — insieme con l'originale, come sopra è detto, dell'invito ricevuto dalla autorità medico - militare.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Per le notizie dei militari

Continuamente riceviamo sollecitazioni da persone le quali da diversi giorni hanno richieste notizie di militari senza avere ottenuta nessuna risposta.

A norma degli interessati comunichiamo che le risposte molte volte ritardano parecchio giacchè è lunga la trafila di uffici, comandi ecc., per i quali la richiesta deve passare.

Ad ogni modo non ricevendo notizie si deve ritenere che il militare sia buone condizioni di salute giacchè per i morti ed i feriti le notizie vengono comunicate sollecitamente agli interessati.

Per avere informazioni dei militari dispersi e presunti prigionieri

Si ha da Roma:

Il Comitato Centrale della Croce Rossa italiana ha diramata una comunicazione colla quale avverte, nell'interesse delle famiglie dei militari dichiarati dispersi in seguito a combattimenti e presunti prigionieri, essere indispensabile che qualsiasi richiesta di notizie, sia epistolare che telegrafica, venga rivolta esclusivamente e direttamente alla Commissione pei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana a Roma, piazza Montecitorio, 115, la quale sola riceve periodicamente dalle autorità austriache notizie circa i nostri prigionieri in Austria, e possiede soltanto a Roma lo schedario nominativo di tutti i nostri prigionieri, che transita per l'ufficio postale esistente presso la Commissione medesima. Occorre perciò che tutti si astengano dal rivolgersi al Comitato internazionale della Croce Rossa sedente a Ginevra, o ai delegati italiani residenti presso di essa, i quali — non possedendo le liste dei prigionieri italiani inviate dall'Austria e, per ragioni evidenti, neanche un casellario, non possono far altro che trasmettere per competenza ogni richiesta di informazioni riguardanti i prigionieri italiani alla Commissione prigionieri a Roma con evidente perdita di tempo per gli interessati. D'altra parte è a tali documenti autentici che alla commissione periodicamente pervengono dall'Austria, che il pubblico può soltanto ricorrere per avere notizie precise e accertate, poichè la Croce Rossa austro-ungarica rifiuta informazioni per nominativi o casi isolati. E' indispensabile perciò che, nello spirito di abnegazione e di sacrificio per la Patria a tutti i cittadini in questo momento richiede, ognuno sappia attingere la pazienza necessaria per attendere quelle notizie che, una volta avviate, non mancano di arrivare periodicamente per il solo tramite dell'umanitaria e benefica istituzione della Croce Rossa.

Per tutte le pratiche si presta gratuitamente il nostro SEGRETARIATO DEL SOLDATO.

La domanda di sussidio per le famiglie dei militari morti o feriti

Affinchè i lavori della commissione ministeriale per i sussidi alle famiglie dei militar morti o feriti nella guerra possano svolgersi con la dovuta regolarità e speditezza occorre tener presente che le relative domande di sussidio redatte in carta semplice, debbono essere indirizzate alla Segreteria della Commissione presso il Ministero della guerra ed essere accompagnate dalla situazione di famiglia e do esatte notizie sulle condizioni economiche dei richiamati.

Per comprovare la circostanza della morte del militare basterà poi unire all'istanza l'originale o la copia autentica della partecipazione di morte giunta al Sindaco dalla autorità militare.

La leva della classe 1896.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale col quale si dispone che le operazioni della leva sui nati nell'anno 1896 saranno iniziate nel corrente anno 1915.

La revisione dei riformati delle classi.

1. — Gli iscritti di leva dei militari riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 sono chiamati a nuova visita presso il proprio consiglio di leva, e quelli che risulteranno idonei alle armi saranno arruolati per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita. Essi possono ottenere l'assegnazione alla seconda o alla terza categoria per i titoli previsti dalla legge sul reclutamento, che esistono all'atto dell'arruolamento, nonchè per quelli che esistevano al tempo della loro leva o che siansi verificati successivamente, se pure più non sussistenti, qualora nel

PERCOTTO

La festa dell' Assunta

Nel Santuario della B. V. di Muris si celebrerà la festa dell'Assunta con grande solennità.

Al mattino alle ore 5.30 Messa letta, comunione generale — Ore 10.30 Messa con canto.

Nel pomeriggio alle ore 16 Vesperi discorso di circostanza del distinto oratore Don Gabriele Pagani, benedizione col Venerabile.

Per Assistenza Civile

Al comitato per l'assistenza civile pervennero altre offerte. Molti i sussidiati. Per la discussione delle domande si ebbe una seconda seduta.

Se persone grandemente favorite dalla fortuna, risponderanno all'appello il comitato accoglierà altre domande.

Agli ascritti alla soc. di Mutuo Soc.

E' già ora che ci svegliamo dal sonno e ci rechiamo in fretta e furia dal cassiere della società per il pagamento.

S. DANIELE

Documenti

Altre due letterine, se vi è grato il riprodurle, vi trasmetto dai soldati Clara Antonio e Battigolli Francesco soci pur essi del Circolo Cattolico del Ricreatorio locale, dalle quali traspare ancora una volta il loro animo sincero e fervente verso Dio e verso la Patria.

Il primo scrive:

« Ho letto or ora le due lettere del mio cugino Clara Pietro e del compagno Buttazzoni Mattia, comparse sulla « Nostra Bandiera e ne rimasi entusiasmato per i sentimenti di fede divina che traspariscono da quei cuori e per il patriottismo che portano con sè quelle anime benedette.

Anch'io, Signor Maestro, cerco imitarli e figura la mia coscienza nulla mi rimprovera, nè verso Dio, nè verso i superiori che li amo e venero come i miei genitori. Sappia che se a casa is impara a vivere da buoni cristiani, qui si impara a vivere anche da patriotti. Ho buoni soldati con me che mi sembrano parenti. Mi ricordi nelle sue preghiere, io non mi dimenticherò di Lei, e delle splendide serate passate in sua compagnia. In quanto alla mia anima, non dubiti: anche domenica mi recherò ai Sacramenti. Cordialmente, suo

Clara Antonio.

— o —

L'altro, così: « Ho ricevuto il vostro vaglia mio buon padre, e non ho parole di ringraziarvi delle attenzioni verso di me. Adesso che provo questa vita, penso e considero anche la mia vita passata; ed è proprio vero che bisogna trovarsi in queste circostanze, per pensarci al passato: provare cioè il bene ed il male per saper dire delle cose di questo mondo. E' assai commovente scrivervi fra i boschi, col rombo del cannone, ma sono già abituato e le cose quindi prendono alla normale. Un solo il mio desiderio: se Iddio mi concede la vita, venire a baciarvi colle mie labbra di figlio affettuoso.

Battigelli Francesco.

SCENE E FATTI

Un buon esempio.

Un cappellano militare francese racconta:

« Mi trovavo ad esercitare il mio ministero in un piccolo villaggio distante appena 1500 o 1800 metri dalle trincee tedesche; gli obici nemici cadevano ogni giorno con gran rovina sulle case e sulla chiesa in parte distrutta.

Il comandante di armi di questo villaggio pochi giorni or sono vide nella trincea uno dei suoi uomini che recitava il rosario.

L'interrogò :

— E' forse perchè hai paura che tu reciti il rosario?

— No, mio colonnello, risponde il soldato; ma perchè esso mi aiuta a diventar migliore.

— Bene! Diciamolo dunque insieme!

Ed il colonnello tira fuori egli pure la corona e recita il rosario con il soldato.

L'esempio è efficace; uno a uno ogni soldato della trincea imita quest'azione e bentosto tutta la trincea dice in rosario in comune. »

L'ultima Preghiera di due soldati

Due soldati sono caduti l'uno accanto all'altro, sul campo di battaglia. Per una singolare provvidenziale coincidenza sono due antichi conoscenti, amici sin dall'infanzia.

Ma l'uno ha conservato la sua fede in Dio, l'altro l'ha perduta. L'uno dei due non ha più che un soffio di vita; è quello che ha lasciato ogni pratica religiosa. Egli si rivolge al suo amico « Tu, — gli dice, — sai le tue preghiere, recitale ed io le ripeterò ».

Ed ecco una scena commovente che avviene su un campo battaglia coperto di feriti e di morenti;

« Padre nostro che siete ne' cieli » — dice l'uno.

« Padre nostro che siete ne' cieli » — risponde l'altro.

E a ciascuna invocazione della preghiera domenicale risponde un'eco sempre più debole.

« Sia santificato il vostro nome.... venga il vostro regno.... sia fatta la vostra volontà » — mormora il primo.

E il secondo risponde sempre ma con voce sempre più fioca.

Lentamente essi arrivano a questa invocazione : « Rimettete i nostri debiti come noi li rimettiamo ». Poi silenzio! Il povero soldato che così docilmente e con tanta pena aveva ripetuto il suo « Padre nostro » aveva reso la sua anima a Dio con questo ultimo sospiro che racchiudeva un atto di

contrizione: « Rimettete a noi i nostri debiti ».

L'altro, ferito meno gravemente tentò senza dubbio la sua preghiera per tutti e due ed entrambi lo speriamo saranno stati ben accolti da Gesù, così dolce e misericordioso verso gli uomini!

Venti auto-ambulanze equipaggiate offerte dall'Inghilterra all'Italia

L'ambasciata inglese comunica:

Il desiderio espresso in Inghilterra di dare una forma concreta alla viva simpatia provata dal popolo intero per gli amici italiani che si battono così valorosamente per una comune causa, è stato appagato assai cortesemente dal ministero della guerra e dall'intendenza militare in seguito a trattative ormai compiute.

Una unità consistente in venti auto ambulanze completamente equipaggiate e corredate in ogni particolare partirà tra una quindicina di giorni per l'Italia. Questa unità è stata offerta dalla iniziativa di parecchi gruppi uniti sotto la direzione della Croce Rossa Brittanica la quale ha portato a venti il numero delle auto ambulanze offerte. Esse presteranno servizio sotto il controllo diretto delle autorità sanitarie militari italiane ed alla loro manutenzione sarà provveduto coi fondi sottoscritti in Inghilterra per la cura dei feriti italiani.

Le perdite umane in un anno di guerra

Secondo calcoli approssimativi di un giornale inglese le perdite della Germania, dell'Austria e della Turchia sarebbero le seguenti al 30 giugno:

Germania: prigionieri 490 mila — morti un milione e 636 mila — feriti 1 milione e 880 mila — Totale 4.006.000.

Austria: prigionieri 810 mila — morti 1 milione 710 mila — feriti 1 milione 885 mila — Totale 4.375.000.

Turchia: prigionieri 95 mila — morti 110 mila — feriti 140 mila — Totale 345 mila.

Totale delle perdite dei tre imperi: prigionieri 1 milione 395 mila — morti 3 milioni 456 mila — feriti 3 milioni 805 mila — Totale generale 8.726.000.

Secondo calcoli di fonte tedesca le perdite della Triplice Intesa sarebbero le seguenti:

Francia: prigionieri 300 mila — morti 400 mila — feriti 700 mila — Totale 1.400.000.

Inghilterra: prigionieri 83 mila — morti 116 mila — feriti 229 mila — Totale 428 mila.

Russia: prigionieri 770 mila — morti 773 mila — feriti 1 milione 983 mila — Totale 3 milioni 526 mila.

Totale delle perdite della Triplice Intesa: prigionieri 1 milione 1[illegible] — morti 1 milione 289 mila — feriti 2 milioni 912 mila — Totale 5.354.000

In complesso dato che le cifre fossero relativamente esatte, le perdite generali di tutti i paesi in guerra meno quelle dell'Italia e del Giappone che non sono comprese nel computo, sarebbero: prigionieri 2 milioni 548 mila — morti 4 milioni 715 mila — feriti 6 milioni 717 mila.

Ciò che dà questa terribile cifra totale di perdite di 14.010.000

Chiamata alle armi

delle classi 76, 77, 85, 86 e 87

ROMA, 9, notte.

Una dispensa straordinaria del « Giornale Militare Ufficiale » pubblica la chiamata alle armi per la mobilitazione dei militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato delle seguenti classi di armi e specialità:

a) militari della classe 1887 ascritti ai granatieri di tutti i distretti del Regno;

b) militari della classe 1886 ascritti alla fanteria di linea ed agli alpini di tutti i distretti del Regno;

c) militari di milizia territoriale nati nel 1877 ascritti agli alpini di tutti i distretti del Regno;

d) militari della classe 1885 ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza di tutti i distretti del Regno;

e) militari di milizia territoriale nati nell'anno 1877 ascritti alla artiglieria da fortezza di tutti i distretti del Regno. Ad ogni buon fine si avverte per norma degli interessati che a questa chiamata sono tenuti a rispondere anche i militari della milizia territoriale nati nell'anno 1877 che provengono dalle altre specialità di artiglieria da campagna, pesante campale, a cavallo, da montagna e da costa, dappoichè essi all'atto del passaggio alla milizia territoriale sono stati trasferiti all'artiglieria da fortezza;

f) militari di milizia territoriale nati nel 1876 ascritti alla fanteria di tutti i distretti del Regno;

Si avverte che a questa chiamata sono tenuti a rispondere anche i militari di milizia territoriale nati nell'anno 1876 che provengono dalle specialità granatieri e bersaglieri.

La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle prime ore della mattina del giorno 14 agosto 1915.

Giunti al corpo, i richiamati riceveranno, qualunque sia il loro grado, la indennità di trasferta di lire 2 al giorno, sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio.

Perderanno però la indennità di trasferta per il giorno della presentazione se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito senza che il ritardo sia giustificato.

Coloro che, per giungere a destinazione, debbano impiegare due o più giorni di viaggio potranno avere anticipatamente dal sindaco l'indennità di trasferta di lire 2 per ogni giornata di viaggio.

Quelli tra i richiamati che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso le amministrazioni telegrafiche e postali dello Stato o presso stabilimenti militari e in generale tutti coloro che per ragioni di ufficio o di impiego si ritengono dispensati a norma delle vigenti prescrizioni dal rispondere alla chiabata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono che dalle autorità militari competenti sia stata a esse comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del modello 5 prescritto dalle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiabate non saranno ammessi a fruire della dispensa se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione della autorità militare anteriormente alla data del manifesto col quale vengono richiabati alle armi.

Per i militari, invece a favore dei quali, giusta le suddette istruzioni, la dispesa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al Comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

Il « Giornale Militare Ufficiale » dice che con i richiamati della classe 1876 di fanteria saranno costituiti nuovi reparti di milizia territoriale, secondo le istruzioni che il Ministero della Guerra si riserva di emanare.

Un decreto luogotenenziale sui contratti agrari

ROMA, 12, notte.

Il Luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Tommaso di Savoia duca di Genova, luogotenente generale di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

In virtù dell'autorità a noi delegata, in forza ai poteri conferiti al governo del Re dalla legge 22 Maggio 1915, N. 671, ritenta l'opportunità per la scadenza dei contratti colonici di regolare i rapporti d'interesse tra i proprietari ed esercenti industia agraric e lavoratoi che si trovano sotto le armi udito il consiglio dei ministri, sulla proposta del ministro segretario di Stato per la agricoltura industria e commercio di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e coi ministri di Grazia e Giustizia e delle finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I contratti agrari verbali o scritti di colonia parziaria, di salariato fisso dovunque denominanti e di piccolo affitto, con scadenza dal 1.o Agosto al 31 Dicembre 1915 sono prorogati di un anno anche se sia già intervenuta disdetta, quando il colono, salariato o affittuario che si trovi sotto le armi ne faccia richiesta. La proroga è fatta alle stesse condizioni del contratto prorogato con obbligo nei proprietari di conservare alle famiglie dei coltivatori che si trovano sotto le armi, le abitazioni, le corresponsioni e le compartecipazioni secondo le convenzioni locali.

Ove sia intervenuto con altra persona un nuovo contratto avente data certa anteriore al presente decreto il nuovo colono, salariato o affittuario ha diritto alla scelta fra la rescissione del contratto od il rinvio per un anno dalla esecuzione del contratto stesso.

Art. 2. — Agli effetti del presente decreto è considerato piccolo affittuario chi coltivi la terra presa in affitto prevalentemente col lavoro proprio e di persona della sua famiglia. In ogni caso il compenso nelle disposizioni del presente decreto che paghi per canone di affitto e non più di lire 2000 all'anno per uno o per più fondi complessivamente.

Art. 3. — Durante la proroga prevista dall'art. 1 il contratto deve essere eseguito secondo i fatti e la legge. Nei casi di colonia ove il lavoro delle persone di famiglia non sia sufficente all aregolare coltivazione del fondo il proprietario od esercente dell'agenzia può chiamare sul fondo altro lavoratore addebitando metà per la relativa spesa al conto del colono.

Art. 4. — Il colono o piccolo affittuari di un fondo rustico che si trovi sotto le armi ha diritto che la chiusura dei conti colonici sia prorogata alla fine dell'anno solare 1916 o agrario 1915 - 1916. Secondo le consuetudini locali. In tali casi restano sospese per altrettanto tempo gli effetti contrattuali e consuetudinari dipendenti dalla chiusura dei conti colonici.

Art. 5. — Il colono o piccolo affittuario che per la chiamata sotto le armi non sia in grado di provvedere convenientemente alla coltivazione del fondo ha diritto di chiedere la reclusione del contratto a decorrere dalla fine dell'annata agraria in corso purchè ne faccia richiesta almeno un mese prima.

Art. 6. — Le facoltà di proroghe di remissione previste dal presente decreto si applicano ai contratti di affitto e colonia delle associazioni di lavoratori che coltivino personalmente la terra quando almeno un quarto di essi si trovino sotto le armi.

Art. 7. — Tutte le controversie relative all'esecuzione del presente decreto sono decise da commissioni arbitrali una per comune. La comune unica per ciascun comune è composta dal giudice conciliatore che la presiede e da due commissari esperti di cose agrarie scelti dal Pretore del Mandamento uno tra i proprietari od esecenti aziende agrarie ed uno tra i coloni, piccoli affittuari, o lavoratori. Al procedimento avanti la comune si applicano le disposizioni della legge sui probiviri 15 giugno 1893 n. 275.

Art. 8. — Le facoltà di proroga e di disdetta previste dagli articoli 1 5 e 6 sono esercitate mediante comunicazione per lettera raccomandata o mediante dichiarazione resa alla Cancelleria della Pretura da notificarsi all'interessato.

Art. 9. — Le disposizioni degli articoli precedenti non sono applicabili alle particolari convenzioni che anteriormente al presente decreto siano state stipulate tra proprietari od esecenti di aziende agrarie e coltivatori per regolare gli effetti della chiamata sotto le armi in seguito alla mobilitazione. Tuttavia la commissione arbitrale può annullare le particolari convenzioni in quanto esse siano incompatibili colle disposizioni del presente decreto senza adeguato corrispettivo.

Art. 10. — Gli atti dipendenti dalla esecuzione del presente decreto compresi quelli del giudizio magistrale e di esecuzione di esso, sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.

Art. 11. — Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Il fabbisogno di grano e le riserve dello Stato

Si ha da Roma:

L'Ufficiosa « Agenzia Italiana » in una nota a proposito dell'approvvigionamento di grano e dei calcoli fatti circa il grano occorrente per il pareggio fra produzione e consumo dice:

« Le cose stanno precisamente come noi le abbiamo prospettate all'inizio del raccolto del grano. Le previsioni di allora non sono state contradette dai rilievi precisi di ora. E sono cioè circa dieci o dodici milioni di quintali che bisogna importare e cioè nella quantità di frumento che si è mostrata necessaria al fabbisogno nazionale nella media di tutto il sessennio.

« Tutto ciò non abbiamo alcuna difficoltà a dire appunto, perchè non dà luogo ad alcuna preoccupazione. Il Ministero dell'Agricoltura, ammaestrato dall'esperienza dell'anno passato ha già provveduto ampiamente cosicchè le riserve dello Stato garantiscono che il frumento non difetterà al consumo nazionale in nessun luogo e in nessun tempo.

« Presso il Ministero sussiste sempre lo speciale ufficio del grano sotto la direzione del comm. Giuffrida ed è a questo ufficio che ancora possono rivolgersi le richieste dei consorzi che sono tuttavia in vigore poichè il decreto che li istituiva non ne fissava il termine.

« Non è certo da parlare nè di censimento nè di requisizione forzosa, nè di calmiere sul grano, poichè sono questi provvedimenti lunghi, difficili complicati, che intanto nel periodo dell'attuazione, con l'ombra dello sgomento che proiettano sul mercato, favoriscono le speculazioni.

« Ma fin da ora siamo in grado di assicurare che presso il ministero di agricoltura sono allo studio provvedimenti rivolti a correggere piccoli inconvenienti sfuggiti nella prima visione complessa del problema e che soltanto l'esperenza poteva mettere in luce e che si concreteranno forse in un futuro decreto ».

NELLE TERRE REDENTE

L'OPERA DEL SEGRETARIATO

Il « Segretariato del Soldato » svolgendo la sua opera a pro' dei soldati abbandonati si è preoccupato della posizione penosa nella quale vengono a trovarsi i nostri fratelli delle terre conquistate. Essi dacchè sono passati sotto il dominio italiano si sono vista rotta ogni comunicazione coi loro parenti che militano purtroppo! nelle file dell'esercito austriaco. Vivono perciò in un vero stato di angoscia.

Il « Segretariato del Soldato » compreso questa divisione d'animo fra l'amore all'Italia e l'amore ai parenti lontani vuole con tutti i mezzi possibili lenire tanto dolore. E si è proposto di chiedere notizie di quanti sono sotto le armi austriache.

E le pratiche sono a buon punto. Dopo un colloquio che Don Pagani ebbe col conte Stefano Jacini dell'Opera Bonomelliana — che per buona fortuna nostra trovasi ad Udine — si potè combinare che l'Opera Bonomelliana stessa con quella diligenza che è propria di questa ammirabile istituzione, per mezzo delle sue Sezioni della Svizzera si occuperà di tutte le nostre richieste e servirà di punto di unione fra i soldati combattenti o prigionieri che trovansi in Austria e i parenti che vivono in Italia.

E pubblichiamo un primo elenco di richieste pervenuteci pel tramite dei Reverendissimi Reggenti le Parrocchie di Grado, Scodavacca e dal Cappellano Sacerdote Meli da Craughio:

ITALIANI REGNICOLI

che purtroppo militano nelle file dell'esercito austriaco

Arma permanente.

SCODAVACCA.

Soldato AMERICO FURLAN fu Antonio classe 78 del 27 Alp. dal 15 - 5 non scrive, tempo in cui partì pel Basovizza (presso Trieste) ultimo suo indirizzo: K. u. L. Lst. Baon 154 - 3 com. in Sesana.

Soldato BOSCAROL LORENZO fu Giuseppe classe 77 della gendarmeria Nambresina; sul berretto porta il N. 94 sulla spalla il N. 3 nato a Strarànzano ma i parenti si trovano rifugiati a Scodavacca. Da notizie privato si apprese che forse sarebbe ammalato. Ultime notizie dal 23 - 5 - 15, moglie Annabile presso Antonio Furlan - Loco.

Soldato TREVISAN GIUSEPPE di Gio Batta classe 77 ultimo indirizzo: K. u. k. 3. Reggim. di Fr. Kaiserjegler 3 Ersatz Compani in Lanbach Tram Austria Superiore. Ultime notizie 22 - 5 - 15.

Soldato TREVISAN MARCO di Gio. Batta richiamato 15 - 2 - 15. Ultimo indirizzo: K. u. k. Lir N. 27 Campo 6 Felpost 48 Zuck 4 - era a Lubiana poi è partito per la Gallizia, i primi del 5 e nessuna nuova dopo la partenza (Il padre Gio. Batta Loco).

Soldato TREVISAN MARIO di Filippo classe 96; ultimo indirizzo: K. u. k. Landeschutzen Regim. 1 Comp. 4. Ers. Campo Wels Ober Oesteroich. ultime notizie 1 - 5 - 15 (Il padre Filippo Loco).

Soldato ZAMPARO GIO. BATTA di Antonio classe 73 ultimo indirizzo 6 Com. Alpin. Malburg. ultime notizie 20 - 5 - 15.

Soldato ZAMPARO ISIDORO di Antonio classe 84 ultimo indirizzo: 27 Alpini era in Galizia. Ultime notizie 28 - 8 - 15 forse prigioniero in Russia.

Soldato ZAMPARO ANTONIO di Antonio ultimo indirizzo Sanità Pola ultime notizie 20 - 5 - 15 il padre Antonio.

Soldato OLIVO GIOACHINO di Giacomo ultimo indirizzo K. u. k. Lsts N. 27 Alpini Wacheompania notizie 20 - 5 - 15.

Soldato MICHELE CALLISTO fu Lodovico 97 Fanteria 6 Comp. Ultime notizie 18 - 8 - 14 Combatteva in Galizia, dopo un grave combattimento nemmeno i compagni non ebbero più notizie di lui; forse morto, ferito o prigioniero in Russia.

Sergente DELCHIN FERRUCCIO di Eugenio 1 Alp. Lir Ers Komp. Marburg Brunnodrf. Famiglia era a Gorizia richiede notizie la signorina Alma Martina di Scodavacca.

Soldato BOSCAROLI GIUSEPPE di Antonio classe 83 ulti. indirizzo K. u. k. Fest Art Regg. 5 Na. Dighe bei Todo Dalmazia. Ult. Not. 20 - 5 - 15 da Gradisca ove abitava la famiglia richiede notizie Ernesta Boscaroli rifugiata a Scodavacca Cervignano presso la famiglia Amadio Aiza.

Soldato AIZA GIACOMO di Amadio classe 85. Ultimo indirizzo K. u. h. Verpzechs magazin in Pola via Siana Marine Feldpostant Richiede Amadio Aiza Loco.

Soldato AIZA EDOARDO di Amadio classe 90. Ultimo indirizzo K. u. h. Infant Regg. 97 1 Feld comp. Feldpost N. 73 (a Maggio) Richiede il padre Amadio Loco.

Soldato ZANNUTEL NATALE di Giovanni da Monfalcone classe 95 partito il 26 - 5 - 15 per Luttembergh Regg. 97 Fant. (Richiede not. il padre che da Monfalcone è rifugiato a Scodavacca Cervignano presso la famiglia Chioza.

Soldato DE BIAGIO PIETRO fu Gio. Batta classe 92 K. u. k. 27 Regg. Infant 5 Comp. Feldpost N. 73 Chiede notizie la madre Teodolinda Loco.

Soldato BRAULIN FRANCESCO-LUIGI di Giuseppe classe 91 Infant Regg. 973 Comp. in Tolmino, Forse prigioniero in Italia?

Soldato BRAULIN ANTONIO di Giuseppe classe 87 Histenscuz Abteilung N. 27 in Duino.

Soldato BRAULIN RODOLFO di Giuseppe classe 85 Histenscuz Abteilung N. 27 in Sestana di S. Pietro dell'Isonzo ma la famiglia loro, rifugiata a Scodavacca per Cervignano presso la famiglia Giacomo Olivo Loco.

AIZA RODOLOFO fu Agostino classe 80 - K. u. h. Fest. Art. Reg. 5 Feld Comp. 10 Rose Bocche Cattaro (Dalmazia) Richiede la moglie Lucia Loco.

Soldato PERESSIN AUGUSTO di Valentino classe 91 — K. u. k. Riserv. Pechèrei Feldpost N. 302 (Richiede il padre Loco.

Soldato BRAULIN RICCARDO di Angelo classe 82 S. M. S. st. Georg. Marine Feldpost Pola Richiedono il padre e la moglie Maria che abitano a S. Pietro.

Soldato BRAULIN GREGOIRO di Angelo classe 92 — K. u. k. 4 - 87 Bons 15 Comp. Feldpost N. 34 il padre come sopra).

Soldato PELOS GIUSEPPE fu ... classe 02 — K. u. k. Histensuz. Abteilung. Regg. 27 Alpini Monfalcone - Alberoni.

Soldato BATTISTUTTA FANELIO fu Antonio classe 96 — K. u. k. Landesschutzen Reg. 1 Wels Ober Oësterreich Otel hur 3 tronen (Richiede la madre Luigia - Loco).

Soldato BRAULIN CARLO di Angelo classe 79 richiamato a Marburg non si sa il suo regg. nè il corpo perchè richiamato il 20 - 5 (Richiede il padre e la moglie Teresa. Loco).

Soldato COSSAR GIUSEPPE di Pietro classe 77 — K. u. k. Fest. Art. Regg. N. 4 10 Fela Comp. Fliripit post I Pola. (Richiede la moglie Caterina Loco).

Soldato MICHELI FAMELIO di Cesare classe 96 K. u. k. Lir. N. 36 I. Mars. Comp. posta Liezen Staiermark. (Richiede il padre - Loco).

Soldato GRATTON FRANCESCO di Gio. Batta classe 78 richiamato il 20 - 5 - 15 destinato a Leitemburg non si sa nè corpo nè regg. (La moglie Maria - Loco).

Soldato COSANI ETTORE di Giuseppe classe 91 Infant Regg. N. 27 comp. 15 Feldpost N. 73 da Turriaco ma la famiglia fuggiasca al N. 50 Scodavacca per Cervignano (La zia Lina del Piccolo).

Soldato CIANELLI EDOARDO di Giovanni classe 96 Infant. 7 Regg. 8 Zug. Graz da S. Pietro all'Isonzo ora la famiglia si trova rifugiata al N. 50 Loco (Il padre).

Soldato CIANELLI MARCELLO di Giovanni classe 89 Regg. 27 Alp. 3 Comp. Feldpost N. 48 famiglia come sopra. Ultime notizie 16 - 10 - 14 probabilmente prigioniero o morto nella presa di Przemysl.

Soldato FORNASIN GIULIO di Giov. classe 81 Infant Regg. 27 com. 11 Feldpost 38 combatteva in Gallizia il 18 - 10 - 14 quando mancarono sue notizie. Forse morto, ma nessuna notizia certa.

Soldato FORNASIN ERMENEGILDO di Giovanni. K. u. k. Infant Regg. 87 comp. Feldpost 73 (Il padre).

Soldato FORNASIN GIUSEPPE di Giovanni — K. h. k. Matros 4 Classe Erste Sec Battal Pola 2 Fusana (Il padre come sopra).

Soldato PELOS EUGENIO di Giacomo — K. u. k. Regg. 47 Infant 4 Feld comp. Feldpost N. 73 Varano Città (Richiede la moglie Maria detta Midene - Loco.

Soldato PELOS LUIGI di Giacomo Zuch Goldenen Orsen Alter Post Strassere 120 Eugemberg Graz Caporale PELOS GIRARDO di Giacomo Guardia di Finanza a Strassoldo o prigioniero in Italia o internato coll'esercito Austriaco. Il padre Giacomo per i due Loco).

Soldato DUCA ANTONIO fu Domeico - 4 Armee Corps. Etappien, Comando L. S. A. 2 - 3 Feld post - Rich. la moglie Lucia Loco.

Soldato DUCA SILVANO fu Domenico k. u. k. Artil Erzogs comp. 3 in Zsolno Unghurpost - Rich. la madre Angiolina - Loco.

Soldato SCAREL GIUSEPPE di Franc. - k. u. k. Reg. 3 Alp. I. Comp. k. Jogler Tirol Lamback Obertsteinreich - Il padre ora guardia comunale - Loco.

Soldato MICHELIN PIETRO ...... k. u. k. Infant Regg. 87 4 Batt. 2 Mars comp. Ietapost n. 34.

Soldato TOMSIG LUIGI di Antonio Garnisons Ipital « Cilli Stiria » - La moglie Adele e fratello Albino - Loco.

Soldato SCAREL FRANCESCO fu Leopoldo - k. u. k. Infant Regg. n. 27 Abalt comp. Feldpost n. 73 - Varano Ungar Post - La madre Antonia vedova.

Soldato SALVADOR LUIGI fu Carlo. Guardia di Gendarmeria di Strassoldo sul confine italiano internato coll'esercito il giorno 24 - 5 verso Gorizia ed oltre - La moglie Matilde - Loco.

Soldato RUSSIAN GIUSEPPE di Antonio Levadim k. u. k. Infant Regg. 97 comp. 6 Vagendorf bei Stainmarch Luttemberg (n. 170-25) La moglie Maria - Loco.

Soldato ANTONELLI ALESSANDRO fu Francesco partito per la leva a « Marburg » indi nulla si seppe - La moglie Giacoma di San Martino di Terzo - Friuli Orientale in Italia.

Fraiter MUCCHIUTTI GIACOMO di Luigi (Reconvalescent Alt. n. 97 Spilfeld Strass) Staier march da 2 mesi, richiamato da casa, ove era in convalescenza e in questo ospedale probabilmente ora sarà ritornato al corpo Cacciatori - Battag. n. 20 2. comp. Feldpost 73 Gallizia - Richiede la moglie Maria - Loco.

Soldato MUCCHIUTTI MARCO di Luigi k. u. k. Infant Regg. 97 Ertapp Erbait comp. 12 S. Peter, inKragne, - la madre Maria - Loco.

Soldato MUCCHIUTTI LUIGI di anni 49 partito il 21 - 5 per Marburg - la moglie Maria.

Soldato ZAMBON VALENTINO di anni 52 partito il 21 - 5 per Marburg - La nuora Elisa - Loco.

Soldato Aizà Luigi fu Domenico S. M. S. Ech. Ferdinand Marine Felpost in Pola - La moglie Angela - Loco.

Soldato AIZA GIOVANNI fu Domenico k. u. k. Landsturm Infant reg. 27 comp. 10 Feldpost n. 308 Bosnia I. Zuch - La moglie Clementina - Loco.

Soldato GERUDARMA SALOMON CESARE fu Francesco - Grenzchitsz comp. Gendarmerie Posten era in Aiello ma è stato ritirato il giorno 24 - 5 - 15 - la famiglia c. a Campolongo ne richiere notizie il Sindaco di Scodavacca suo cognato.

Soldato BATTISTUTTA GIRARDO fu Luigi k. u. k. Festung Spital n. 2-3 Batt. Pola - La moglie Maria - Loco.

Soldato MIANI ANSELMO fu Bernardino k. u. k. Festartil Reg. 5 7 mars comp. Radovic Krtole « Dalmazia » - La cognata Felicita - Loco.

Soldato MIANI ISIDORO fu Bern. partito in leva per Marburg il 21 - 5 - 15 - La moglie Felicita - Loco.

Soldato PERISSIN IGINIO di Valentino: K. u. k. Lir N. 27 Vach. comp. Lichtenturm Lubiana (Il padre Valentino Loco).

Soldato CANESIN FRANCESCO di Giuseppe K. u. k. Sanità Abt. N. 9 Cilli Stiria (madre Santa Loco).

Soldato CANESIN GIUSEPPE fu Francesco d'anni 52 partito ad accompagnare il bestiame requisito il 21 - 5 - 15 poi non più ritornato: forse cogli altri richiamati a Marburg (Lam oglie Santa Loco).

Soldato VECCHIET CARLO fu Carlo Feldjager Batt. N. 20 Stal Feldpost N. 73 Galizia (La moglie Candida Loco).

Soldato VECCHIET ANTONIO fu Carlo N. 24 un Marzer Batt. 1 - 4 R. Oblt Caldini Feldpost N. 170 (La moglie Maria Loco).

Soldato VALERI GIOVANNI di Giordano S. M. S. Saida Marine Fledpost Pola I. (Il padre S. Martino di Terzo Friuli Orientale - Italia).

Soldato SCAREL CANZIANO di Marco Hach comp. Kindirch Kpche Post Sti tefanin Galtfanbie Kartulien (Il padre Marco - Loco).

Soldato SPANGHERO GIACOMO K. u. k. Lir 27 Vess Comp. Rösvein bei Marburg (Nocmi Spanghero pesso Michele Rizzaiti - Loco).

Soldato ROSSI CRISTIANO K. u. k. Lir 27 - Comp. Feldpost 48.

Soldato ROSSI ANGELO Mob. Res. Spital 5 - 3 Feldpost N. 201 (Cig. Emilia Rossi presso Sig. Michele Rizzatti - Loco).

Soldato AIZA ANTONIO di Amadio K. u. k. Mil. Arbait Abt. N. 2197 2 Comp. Osyeck Slavonien (Richiede la moglie Lugia - Loco).

Soldato BOIS FRANCESCO di Luigi K. u. k. Landsturm Transennen Abteilung N. 27 Lubiana (Moglie Alba - Loco).

Soldato BOIS GUIDO di Luigi partito il maggio da Monfalcone per Luttemberghk forse destinato al Infant 97 Reg. (Il padre Luigi - Loco).

Soldato MICHELI GIOVANNI di Domenico K. u. k. Ettapien Abteilung Orbeltes N. 14 Laiback (Richiede la moglie Ermiglia - Loco).

Soldato OLIVO PIETRO fu Gio. Bata classe 97 partito da Monfalcone e presentato per l'istruzione a Luttemberg forse al Infant Reg. 97 (Madre Catterina Comar Ved. Gio. Batta Olivo).

Soldato BARBANA PIETRO di Francesco K. u. k. Fest. Art. Reg. 4 - 5 mars comp. Marina Feldpost Pola 13 Abt. (Moglie Luigia - Loco).

Soldato BARBANA GIACOMO di Francesco Infant Riserva Reg. 27 poi cambiata residenza.

Soldato BARBANA GIULIO di Francesco Schivere Haubitz division 2 Batt. 2 K. u. k. Feldpost 15.

Soldato BARBANA FILIPPO di Francesco K. u. k. Infant Reg. N. 97 3 Feld Comp. Feldpost 73.

Soldato BARBANA FRANCESCO padre dei precedenti partito per Monfalcone colle bestie ed un carro requisiti, internato non si sa dove. (La famiglia di Francesco Barnaba - Loco).

Soldato COCCOLETTI LUIGI K. u. k. Lan Infant Reg. 97 Batt. N. 2 Feldpost N. 48 ultime notizie Agosto 14 quando combatteva in Gallizia poi nulla si seppe (La fidanzata sposa Elisa Comar - Loco).

Soldato LFES MELCHIORE i. r. respiciente super della guardia di Finanza M. Territoriale. Feldpost N. 46 (era a Monfalcone poi internato di servizio) (La moglie Fless Leonilde rifugiata a Scileto per Cervignano presso la famiglia Pietro della Mora).

Soldato MAZZUCCHIN GIOVANNI di Giulio K. u. k. Feld kanone Reg. N. 7 Batter. N. 2 Feldpost N. 48 Galizia.

Soldato MAZZUCCHIN GIUSEPPE di Giulio K. u. k. Feld Reserve Spital N. 2 Apt. V. Zimor N. 12 Mjsmarck sculu (per tutti due padre Giulio - Loco).

Soldato MASIN PIETRO di Angelo K. u. k. Infant Reg. 97 II. Earscomp. Luttemberg. Stiria.

Soldato MASIN LUIGI di Angelo Landsturm Maon N. 162 Rechluten Abteilung in Trento-Tirol. (La madre Maria presso Clementina Aiza - Loco).

Soldato SIMONETTI RAFFAELLO di Giovanni K. u. k. Infant Regim. N. 97 1 Baon 3 Feldcomp Feldpost N. 73 (il padre Giovanni Campolongo per Palmanova Friuli). Batta di -nid

Soldato MONTANAR GIO. BATTA di Gio. Batta K. u. k. Fest. Art. Reg. N. 4 12 mars comp. Marine Feldpost - Pola (La moglie Caterina S. Martino di Terzo Friuli Orientale).

Soldato SCAREL GIACOMO K. u. k. Lir 27 III Ers. comp. III Alann. Pobersch bei Marburg. La cognata Antonelli Antonio S. Martino di Terzo Friuli).

Soldato ANTONELLI ANGELO di Giacomo K. u. k. Infant Regg. N. 27 XI Batt. IV mars comp. II Zuc Drei Karchen Caserma Graz (La madre Antonia Antonelli S. Martino di Terzo - Friuli Orientale).

Soldato Benedetto fu G. B. K. u. k. Landsturm Batt. 157 I Comp. Rainer Caserna in Gorizia (moglie Maria S. Martino di Terzo - Friuli Orientale).

Soldato TIBALT LUIGI di Giuseppe - K. u. k. Banckof Comando Marine Feldpost - Pola.

Soldato ANTONELLI VIRGINIO fu G. B. Regg. 27 Infant 8 Comp. il mese di settembre 1914 era presso la fortezza di Przemyes poi nulla si seppe (La famiglia S. Martino di Terzo Friuli).

(Continua).

40 milioni di quintali di frumento

ROMA, 12, notte

L'ufficio di statistica agraria del ministero di agricoltura industria e commercio comunica:

« Nel periodo della mietitura i dati numerici relativi al calcolo provvisorio nella produzione del frumento avevano condotto alla cifra complessiva di oltre 51 milioni di quintali. Iniziatasi però la trebbiatura si è dovuto constatare che in molte località lo striminzimento della granella portava una notevole riduzione ai primi apprezzamenti.

« L'attuale risultato del calcolo provvisorio viene pertanto espresso dalla cifra di circa 40 milioni di quintali. E' da notare che nella maggior parte dell'Italia Meridionale ed insulare il raccolto di questo anno risulta molto superiore a quello del 1904 e però si ha fra le varie regioni una più uniforme distribuzione del frumento, che quasi dovunque, si avvicina alla media sessennale.

« Tale circostanza renderà meno sensibile la conseta deficenza rispetto al fabbisogno: e in ogni modo risulterà più facile e meno urgente provvedervi, tenuto conto altresì delle riserve che possono valutarsi a non meno di 10 milioni di quintali ».

(Stefani).

Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico « San Paolino »